



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

11 settembre 2022

Anno 17 - Numero 47
www.luccatranoi.it

XXIV Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano; i tuoi profeti siano trovati degni di fede.

Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.

(Cf. Sir 36,18)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Ma che ce ne facciamo della “misericordia” del Padre?

Dio è misericordia dice Luca; Dio è misericordia, anticipa il suo maestro Paolo nella seconda lettura. La misericordia esprime l'onnipotenza di Dio, l'amore infinito, tenero e adulto, carezzevole ed esigente: è il volto di Dio.

Dio è misericordia: ma allora perché continuiamo a pensare a Dio come ad un vigile, un giudice, un severo preside? Perché ci ostiniamo a tenerlo ben lontano dalle nostre vite relegandolo nelle chiese e nei ritagli di tempo che dedichiamo alla religione? La nostra triste fede pensa alla vita in Cristo come ad un pegno da pagare all'onnipotenza di Dio, non come ad un incontro di pienezza e di festa! Occorre convertirci alla tenerezza di Dio, occorre osare e pensare ciò che Lui è venuto a testimoniarcene. Le parabole ascoltate gettano una spallata definitiva alla nostra mediocre visione di Dio per spalancare la nostra fede alla dimensione del cuore di Dio. Convertirsi significa passare dalla nostra prospettiva a quella inaudita di Dio e questo significa fare come Lui. Noi diciamo: "Ti amo perché sei amabile, te lo meriti, perché sei buono". Dio dice: "Ti amo con ostinazione e senza scoraggiarmi perché so che il mio amore ti renderà buono". C'è una bella differenza! In fondo in fondo ci costruiamo una vita di fede orientata intorno ai nostri meriti. Nessuno si merita l'amore di Dio. Il suo amore è assolutamente gratuito, libero, pieno. Dio non ci ama perché siamo buoni, ma amandoci senza misura ci rende buoni, aprendoci alla speranza.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Celebriamo la liturgia della ventiquattresima domenica del tempo ordinario. Disponiamoci ad accogliere l'annuncio di una misericordia infinita, di un amore immenso che non si dà pace se perde l'uomo.

Ora, prima di nutrirci della parola e del pane della riconciliazione, confessiamo a Dio e ai fratelli il nostro peccato, soprattutto per confessare, per proclamare la misericordia di Dio che cerca anche una sola delle sue pecore perdute.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre,
che in Cristo ci hai rivelato
la tua misericordia senza limiti,
donaci di accogliere la grazia del perdono,
perché la Chiesa si ralleghi
insieme agli angeli e ai santi
per ogni peccatore che si converte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Es 32,7-11.13-14)

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».

Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 50)

Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

SECONDA LETTURA (1 Tm 1,12-17)

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Timoteo
Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 15,1-32)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro:

“Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un

solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*



PER APRIRCI ALLA PAROLA

L'attenzione della liturgia della Parola di questa domenica è centrata sul mirabile libretto di parabole lucane che costituisce il c. 15, un vero e proprio «vangelo della misericordia» in miniatura. Iniziamo con la parabola del figlio prodigo o, come meglio è stato osservato da molti esegeti, del padre prodigo di misericordia. La prima scena è racchiusa nei vv. 11-19 ed è solo il prologo al vero centro della storia di questo giovane. **Questa infatti non è la parabola di una crisi ma è la storia di un ritorno.** Il verbo biblico della «conversione» è qui sceneggiato nella sua prima tappa. Esso indica un'inversione di rotta dopo un errore di percorso. Proprio come fa il pastore beduino che nel deserto s'accorge di battere una pista che porta lontano dall'oasi e dall'acqua. O come fa la nave che rettifica una rotta posta ormai fuori della mappa di navigazione. Il vertice della prima scena non è, allora, nel peccato ma in quella decisione, in quella parola: «Mi alzerò e ritornerò da mio padre» (v. 18). Il passato è abbandonato, la rotta è corretta, la strada battuta finora è lasciata, l'uomo cosciente e maturo ha deciso di «partire» per ritornare dal Dio che l'ha sempre atteso. Eccoci, allora, alla seconda scena (vv. 20-24). Un uomo spia la strada deserta, è un padre che spera contro ogni speranza, che attende il figlio vagabondo e smarrito. **È lui il personaggio centrale della parabola** che è, come si è detto, la storia di un amore prodigo di misericordia. Appena si profila all'orizzonte la figura del figlio triste e solitario egli corre incontro ad abbracciarlo. Come dicono le sue parole (v. 24), è una morte che diviene vita, uno smarrimento per vie inutili che si trasforma in ritrovamento gioioso, è una celebrazione autentica e piena della riconciliazione e dell'amore. Noi non vaghiamo senza meta quando decidiamo di «ritornare»: un padre veglia sempre per accoglierci ad un pranzo in cui egli stesso ci servirà» (Lc 12,37). Il terzo e ultimo quadro della parabola (vv. 25-32) delinea la figura del benpensante che, soddisfatto della sua conclamata onestà, ritiene la conversione una realtà necessaria solo per lo squallido mondo che lo circonda e che egli guarda con occhio altezoso dal piedistallo della sua riconosciuta fama e onestà. La sua reazione è quella del fariseo di tutti i tempi, «persuaso di essere giusto e che quindi disprezza gli altri». Essa potrebbe essere idealmente rappresentata dalla preghiera del fariseo di un'altra celebre parabola lucana: «Ti ringrazio, o Dio, perché non sono come tutti gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri. Io digiuno due volte la settimana e pago le decime di tutto ciò che acquisto» (Lc 18,11-12). Egli è perciò fermamente convinto di essere creditore nei confronti di Dio; nessun riconoscimento di colpevolezza è necessario alla sua affermata onestà. **Ed invece anche chi è restato nella casa del Padre ha bisogno di ricordarsi del monito di Paolo: «Tutti sono stati costituiti peccatori»** (Rom 5,19). «Tutti abbiamo peccato e siamo privi della gloria di Dio» (Rom 3,23). Tutti, inoltre, dobbiamo condividere la gioia e il perdono di Dio che abbraccia il figlio peccatore. L'atteggiamento di Dio all'apparire della figura del figlio stanco e infelice **si condensa appunto nella gioia e non nel rimprovero.** Le due parabole gemelle che schiudono il capitolo lucano della misericordia che oggi leggiamo sono proprio un'illustrazione di questo tema espresso luminosamente anche nel «facciamo festa perché questo mio figlio è tornato alla vita» della parabola precedentemente esaminata (15,24). La gioia di Dio si deve trasmettere all'intera comunità cristiana: «Rallegratevi con

me... Vi sarà più gioia in cielo per un peccatore che si converte che non per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (v. 7). Non è che Dio abbia un amore più grande per un peccatore che non per tutti i giusti. Ma avviene del peccatore ciò che accade della pecora perduta: **sembrava che non ne esistessero altre per il pastore perché essa aveva bisogno più di tutte le altre**. Dio ricerca il peccatore, lo insegue, lo riconduce ed allora è un'esplosione di gioia che quasi fa impallidire la felicità costante riservata ai giusti. Possiamo, perciò, dire in conclusione che in Dio la misericordia e l'amore sono infinitamente superiori alla giustizia rigida. È questo il tema portante anche della **prima lettura**, un brano tratto dal celebre racconto del «vitello d'oro», simbolo centrale del peccato d'Israele contro il suo Dio. Il brano, infatti, è proteso verso la curiosa finale di stampo fortemente antropomorfo, ma suggestiva nella sua celebrazione della bontà di Dio. Il Signore è fedele alle sue promesse anche di fronte ad un alleato infedele ed «abbandona il proposito di nuocere al suo popolo» (Es 32,14). In questa domenica si inizia la lettura **della Prima Lettera a Timoteo, uno degli scritti «pastorali» di Paolo**. Paolo si presenta come un «vecchio», incarcerato a Roma, **attento ora più alla prassi che alla teoria cristiana**. La pericope che oggi leggiamo ben s'adatta all'intera liturgia della Parola: Paolo ricorda il suo passato di «figlio prodigo», «bestemmiatore, persecutore, violento». Ma il «prima» è stato cancellato, la misericordia di Dio e la grazia di Cristo hanno aperto un «poi», un orizzonte di luce e di speranza. **Paolo racchiude nella sua vita la sintesi della vicenda raccontata da Luca, egli è il paradigma esemplare dell'uomo peccatore e salvato**. Alla base di tutto c'è il grande asserto del v. 15 che potrebbe essere la sigla riassuntiva dell'intero lezionario odierno, vero e proprio canto dell'amore salvatore di Dio: **«Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori»**.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per papa Francesco e per tutti i pastori delle Chiese, perché siano messaggeri di un Padre che mai rinuncia a cercare chi è lontano o perduto e sempre ne attende il ritorno. Preghiamo.

Per gli studenti, le famiglie, i docenti e i lavoratori della scuola che stanno iniziando il nuovo anno scolastico, perché tutti contribuiscano a rendere la scuola un luogo di ricerca del sapere e di crescita in umanità. Preghiamo.

Per quanti patiscono scandalo a causa della nostra scarsa coerenza, perché, mediante la nostra conversione all'amore e alla misericordia, ritrovino fiducia nella potenza salvifica del Vangelo. Preghiamo.

Per quanti sono lontani o si sentano allontanati, perché cedano alla nostalgia di un Padre che li ama e si preoccupa di tutti. Preghiamo.

Per noi qui riuniti e per tutta la comunità diocesana che si appresta a vivere la solennità di Santa Croce, perché il Signore ci doni lo Spirito per contemplare nella croce la sua misericordia senza confini per tutta l'umanità. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere e accogli le offerte dei tuoi fedeli, perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

CALENDARIO PER LA SANTA CROCE

li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo dono, o Signore, operi nel nostro spirito e nel nostro corpo, perché l'efficacia del sacramento ricevuto preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

ore 18.00 Cattedrale: Primi Vespri presieduti da Mons. Arcivescovo.

Servizio musicale della Cappella "S. Cecilia".

ore 19.15 In zona S. Frediano: raduno delle rappresentanze che partecipano nella prima parte della Luminara.

ore 20.00 Sagrato della Basilica di S. Frediano: Preghiera d'inizio della Luminara.

Al termine in Cattedrale: celebrazione di conclusione e Mottettone

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE

Cattedrale

ore 9.00 S. Messa

ore 10.00 Lodi mattutine

ore 10.30 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Arcivescovo .

Servizio musicale della Cappella "S. Cecilia".

ore 17.00 Secondi Vespri e "stazione" alla Cappella del Volto Santo presieduti da Mons. Arcivescovo.

Servizio musicale della Cappella "S. Cecilia".

ore 18.00 S. Messa Servizio musicale del Coro "R. Baralli".

Celebrazione del Sacramento della Penitenza in Cattedrale

ore 8.00-10.30; 16.00 -18.00



VITA DI COMUNITÀ

OPERA SOCIALE E DI CARITÀ PER LA SANTA CROCE

Quest'anno, in occasione di questa domenica prima della festa della Santa Croce, le offerte raccolte alle messe domenicali avranno come finalità quella di dare un sostegno alla Diocesi sorella di Byumba in Rwanda: il nuovo vescovo di quella diocesi, mons.Papias Musengamana, ci chiede aiuto per ristrutturare il seminario minore, destinato ad accogliere i giovani in ricerca vocazionale.

SI APRONO LE ADESIONI AL IL CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FEDE DEI NOSTRI RAGAZZI.

Con lunedì **19 settembre** si aprono le adesioni online ,sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it, al cammino annuale di accompagnamento alla fede dei ragazzi della nostra parrocchia., elementari e medie. L'invito è a utilizzare questi giorni per aderire ad una proposta che riguarda non solo i ragazzi ma soprattutto le famiglie, luogo necessario dove custodire e trasmettere il dono della fede. Ricordiamo che il cammino inizia con la seconda elementare, quest'anno Gruppo Santa Maria.

FACCIAMO FESTA CON...

con la coppia di **Puccetti Simone e Picchi Alessandra** che con il sacramento del matrimonio hanno formato una nuova famiglia.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Latte da 1/2 litro parz. Scremato

Pasta da 1/2 Kg di ogni formato

Sughi pronti Formaggini

Riso Olio di semi

Merendine Omogeneizzati

Marmellata

Materiale per igiene personale

Pannolini per bambini taglia 5 e 6

Detergenti per la casa

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare il numero **3487608412**

il lunedì e il martedì

URGE MATERIALE SCOLASTICO PER I RAGAZZI DELLA NOSTRA PARROCCHIA

PENNARELLI MATITE

GOMME ASTUCCI

APPUNTALAPIS...

INSOMMA TUTTO QUELLO CHE SERVE PER ANDARE A SCUOLA!

DA PORTARE ALLA MESSA LA DOMENICA

AGENDA PARROCCHIALE



11 DOMENICA XXIV Domenica del Tempo Ordinario

Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32

12 LUNEDÌ Ss. Nome di Maria
1Cor 11,17-26.33; Sal 39; Lc 7,1-10

Chiesa Cattedrale, ore 19,00 Vespri presso la cappella del Volto Santo

13 MARTEDÌ S. Giovanni Crisostomo
1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99; Lc 7,11-17

Vigilia della Santa Croce

ore 18.00 Cattedrale: Primi Vespri presieduti da Mons. Arcivescovo.

ore 19.15 In zona S. Frediano: raduno delle rappresentanze che partecipano nella prima parte della Luminara. Il Centro Storico con la Chiesa nella Città si ritrova in piazza santa Maria
ore 20.00 Sagrato della Basilica di S. Frediano: Preghiera d'inizio **della Luminara.**

Al termine in Cattedrale: celebrazione di conclusione e Mottettone

Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi

14 MERCOLEDÌ
ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE
Nm 21,4b-9; Sal 77; Gv 3,13-17

Chiesa Cattedrale

ore 9.00 S. Messa

ore 10.00 Lodi mattutine

ore 10.30 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Arcivescovo

ore 17.00 Secondi Vespri e "stazione" alla Cappella del Volto Santo presieduti da Mons. Arcivescovo.

ore 18.00 S. Messa

Celebrazione del Sacramento della Penitenza in Cattedrale

ore 8.00-10.30; 16.00 -18.00

15 GIOVEDÌ B.V. Maria Addolorata
Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27

In Ascolto della Parola del Signore

Letture e commento dei testi della messa della domenica successiva

San Leonardo in Borghi, ore 18,30

Locali di san Paolino ore 21,00

16 VENERDÌ Ss. Cornelio e Cipriano
1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3

17 SABATO S. Roberto Bellamino
1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15

Anniversario del defunto arcivescovo Mons. Bruno Tommasi Sabato 17 settembre ricorre il settimo anniversario del pasquale transito dell'Arcivescovo Mons. Bruno Tommasi.

Lo ricorderemo con gratitudine al Signore, invitando la nostra Comunità parrocchiale ad una particolare preghiera per lui e per gli Arcivescovi defunti. In Cattedrale, dove riposano le sue spoglie mortali, sabato 17 settembre alle ore 10,00 sarà celebrata l'Eucaristia

18 DOMENICA XXV Domenica del Tempo Ordinario
Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13

Come programmato, in questa domenica riprende nella chiesa di san Frediano la celebrazione della messa parrocchiale delle ore 12,00



A 400 anni dal martirio del beato Angelo Orsucci

Nato a Lucca, gli fu dato il nome di Michele. Entrò a 13 anni in convento e studiò a Viterbo, Roma e Perugia. Desideroso di lavorare nelle missioni dell'Estremo Oriente, nel 1601 si trasferì in Spagna e dopo nelle Filippine, dove si prodigò generosamente nella predicazione del Vangelo. Passò, poi, in Giappone, a Nagasaki dove svolse il suo apostolato clandestino a causa della persecuzione contro i cristiani. Il 10 settembre 1618 fu incarcerato e dopo quattro anni di prigionia fu arso vivo

Angelo Orsucci, nato a Lucca l'8 maggio 1573, al battesimo fu chiamato Michele. A soli tredici anni, lasciando senza rimpianto le dolcezze della sua nobile famiglia, vestì le bianche nell'illustre Convento di S. Romano di Lucca. Si dette con santo entusiasmo all'acquisto della virtù e della scienza sacra. I superiori avrebbero voluto applicarlo all'insegnamento, ma Angelo confidò loro il suo grande desiderio di andare a portare la luce del Vangelo in missione. Fra le tante cose che si opponevano ai suoi disegni vi era l'affetto dei suoi, che non potevano rassegnarsi a perderlo per sempre. Su tutto però vinse la costanza e l'ardore del futuro martire, e, nel 1601, lo troviamo già in Messico in piena attività missionaria. Egli era comunemente chiamato il "Santo". Recatosi successivamente nelle Filippine. Poté ottenere finalmente d'essere inviato in Giappone, dove l'empio Imperatore Xonguno aveva aperta l'era dei martiri. Dopo solo quattro mesi, il 13 dicembre 1618, fu scoperto e messo in carcere. Ecco come ne dava notizia alla famiglia: "Io sono contentissimo per il favore che Nostro Signore mi ha fatto e non cambierei questa prigione con i maggiori palazzi di Roma". Il 10 settembre 1622, assieme ai suoi compagni, fu condannato alle fiamme. Mentre tra gli ardori del fuoco cantava il "Te Deum", come assorto in estasi, fu visto librarsi tra le fiamme e andare a confortare i compagni di martirio. Angelo fa parte di una splendida falange di 205 martiri, guidati dal Beato Alfonso Navarrete. Appartenevano all'Ordine altri dieci sacerdoti, quattro chierici professi, cinque fratelli cooperatori, venticinque terziari e sessantasette iscritti alla Confraternita del Rosario. La loro solenne beatificazione avvenne nel 1867 per mano del Beato Papa Pio IX. Il calendario dell'Ordine ricorda al 6 novembre l'eroica testimonianza di questi suoi figli, unendoli agli altri martiri in Oriente. In data odierna, in Italia, tradizionalmente si continua a ricordare il Beato Angelo, unico italiano del gruppo.

*In questi giorni una delegazione dell'Arcidiocesi di Lucca, presieduta dall'arcivescovo mons. Paolo Giulietti, è in Giappone (dal 4 all'11 settembre). L'occasione è data dal **quattrocentesimo anniversario del martirio, avvenuto nei pressi di Nagasaki, del missionario domenicano lucchese Beato Angelo Orsucci (1573-1622)**. E proprio dall'arcivescovo di Nagasaki, mons. Peter Michiaki Nakamura, la delegazione lucchese sé stata accolta, ospitata e accompagnata a conoscere la storia del Beato Orsucci e dei tantissimi martiri cristiani di quell'area.*

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO : CANTIAMO TE

Cantiamo te, Signore della vita
il nome tuo è grande sulla terra.
Tutto parla di te e canta la tua gloria.
Grande tu sei e compi meraviglie, tu sei Dio.

Cantiamo te, Signore Gesù Cristo,
Figlio di Dio venuto sulla terra,

fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù, risorto dalla morte, sei con noi

Cantiamo te, Amore senza fine,
tu che sei Dio, lo Spirito del Padre.
Vivi dentro di noi e guida i nostri passi,
accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.



OFFERTORIO: ECCO T'OFFRIAM SIGNOR

**RIT. Ecco t'offriam , Signor, i nostri doni.
Son del tuo popolo segno d'amor.**

Pane che nutre la nostra vita:
fatto tuo corpo ci sia cibo d'eternità
Vino che allietta la nostra mensa:
fatto tuo sangue sia bevanda d'eternità. **RIT.**

COMUNIONE: IL PANE DEL CAMMINO

**RIT. Il tuo popolo in cammino,
cerca in te la guida,
sulla strada verso il regno,
sei sostegno col tuo corpo.
Resta sempre con noi, o Signore.**

È il tuo pane Gesù che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo,
se il vigore del cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino Gesù che ci disseta,
e sveglia in noi l'ardore di seguirti; se la gioia

cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo Gesù che ci fa Chiesa
fratelli sulle strade della vita
se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue Gesù il segno eterno,
dell'unico linguaggio dell'amore;
se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

FINALE: MAGNIFICAT

Dio ha fatto in me cose grandi,
Lui che guarda l'umile serva
e disperde i superbi
nell'orgoglio del cuore.

**RIT. L'anima mia esulta in Dio mio salvatore.
L'anima mia esulta in Dio mio salvatore.
La sua salvezza canterò.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail:
parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano
Sospesa dal 12 giugno; si riprende domenica 18 settembre

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00